

# Un Parco geologico ambientale per il turismo della Val Serina

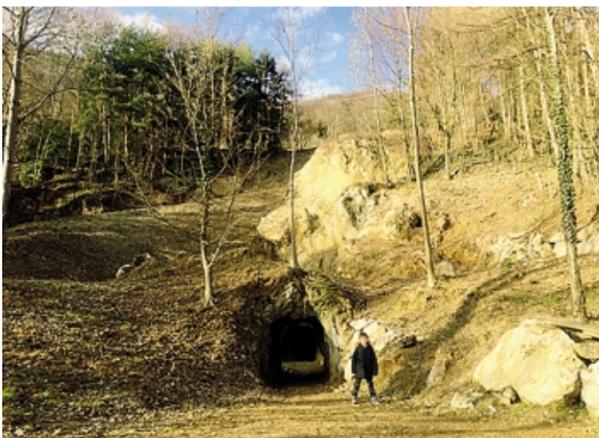
## Per il post pandemia

La proposta lanciata da Diego Marsetti e Federico Pezzotta. Un progetto da 3 milioni di euro tra minerali e fossili

Diego Marsetti, geologo di fama internazionale e titolare della società EcoGeo srl di Bergamo, e Federico Pezzotta, luminare mondiale che dal 1998 è anche curatore di Mineralogia presso il Museo di Storia naturale di Milano, lanciano la proposta: non ci si fermi alla nuova e riquilificata «Oasi della Val Serina», ma si realizzi anche un Parco geologico ambientale nell'ambito mineralogico e paleontologico nel comprensorio tra i Comuni di Zogno, Bracca, Algua, Costa Serina, Selvino ed Aviatico.

«L'idea – spiega Marsetti – è nata da diversi lavori che io e Pezzotta abbiamo condotto in passato e stiamo realizzando in questo periodo. In particolare,

io mi sto occupando del progetto di armonizzazione del paesaggio Oasi tra il Comune di Algua e Costa Serina, dal quale nascerà l'Oasi della Val Serina, che punta a diventare fulcro turistico, scientifico e naturale dell'intera valle. Insieme a Federico Pezzotta (ma anche a Stefano Pezzotta e Renato Marsetti), abbiamo studiato il giacimento di fluorite della miniera di Camisnone a Zogno e ne abbiamo pubblicato un libro. Inoltre, siamo a conoscenza di tante altre peculiarità che si trovano all'interno dell'area allargata e compresa tra i Comuni di Zogno, Bracca, Algua, Costa Serina, Selvino ed Aviatico, come i quarzi di Selvino rinomati in tutto il mondo o le sorgenti d'acqua della zona, che sono tra le più importanti in Europa come qualità e quantità. Così abbiamo pensato di ideare un progetto per la realizzazione di un Parco geologico ambientale che comprendesse l'area tra tutti i Comuni citati».



L'accesso a una antica miniera che potrebbe essere recuperata

Un progetto ambizioso che nelle linee guida prevede un costo di circa 3 milioni di euro per la realizzazione di itinerari tra minerali e fossili, la riquilificazione della miniera di fluorite in parte a fruizione pubblica, la formazione di due musei (Zogno e Selvino) e di un museo dell'Acqua

Bracca, la pubblicazione di libri su minerali e fossili, il collegamento del Parco con la storica Via Mercatorum e una nuova via collegamento Bracca-Costa Serina e riquilificare l'importante Strada Birocciabile, la riquilificazione dell'albergo di Bracca (dove magari inserire proprio il

museo dell'Acqua Bracca), la creazione di un comitato scientifico e di un centro ricerca, la realizzazione di percorsi didattici, ma anche di un percorso innovativo per disabili non vedenti.

«Sappiamo – continua – che stiamo proponendo un progetto davvero ingente. Ma si tratta di un qualcosa, se verrà realizzato, di davvero importante per questo territorio e che potrà incrementare notevolmente il turismo, se pensiamo anche che nell'area sarebbe incluso lo Skidome di Selvino, nonché le miniere già fruibili a Zogno e San Pellegrino, l'Oasi della Val Serina di prossima realizzazione, e tutte le attrattive già presenti sul territorio. Poi si potrebbe anche pensare che la San Pellegrino e la Bracca incrementino l'offerta dei musei dell'acqua con dei musei loro. Senza dimenticare che su tutto il territorio ci sono musei a cielo aperto che aspettano solo di essere valorizzati». Un progetto che, conclude Marsetti, «non è facile da realizzare e che necessita dell'unione di tutti i sindaci, con cui stiamo già parlando, oltre che del reperimento dei fondi necessari. Se però si ha la volontà si può fare e dare una svolta turistica post-pandemia importante per la zona».

Andrea Taietti

## Climactive I Gal in rete per l'ambiente più sostenibile



Alpèggi coinvolti in Climactive

### Il progetto

Quattro Gruppi di azione locale lavoreranno per individuare modelli e soluzioni di contrasto al cambiamento climatico

È stato presentato ieri, tramite conferenza stampa online, Climactive2050, il progetto a cura del Gal Oglio Po (capofila), Gal Valtellina Valle dei Sapori, Gal Valle Brembana 2020 e Gal Colli di Bergamo e Canto Alto, finanziato da Regione Lombardia con un contributo di quasi 400 mila euro, che unisce per la prima volta attraverso i Gal tutti gli ecosistemi lombardi (pianura, collina, montagna).

«I Gal – ha dichiarato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi – sono fondamentali per favorire lo sviluppo delle aree rurali e farlo nell'ottica della sostenibilità ambientale rientra negli obiettivi della Regione Lombardia. Unire le forze tra realtà diverse significa mettere in campo azioni efficaci e creare una rete che sappia rendere concreti questi progetti».

Ciascun Gal partecipante ha individuato all'interno del proprio territorio fragilità (esempio il dissesto idrogeologico) e potenzialità (esempio il rilancio dell'agricoltura sostenibile) e insieme, con il supporto scientifico dell'Istituto di Bioeconomia IbcCnr, lavoreranno per individuare modelli e soluzioni di contrasto al cambiamento climatico, replicabili poi su scala regionale, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e umane. Con le associazioni agricole locali si lavorerà, invece, per la diffusione di buone pratiche che consentano di ridurre l'impatto ambientale di agricoltura e allevamento, migliorando la redditività delle aziende.

«I nostri territori meritano attenzione – ha spiegato la presidente del Gal Valle Brembana Lucia Morali –. È fondamentale tutelare il nostro ambiente per noi e per le generazioni future. Tracciare un quadro della situazione ambientale è indispensabile per attivare sistemi di salvaguardia delle risorse».

Anche nelle aree periferiche delle città, ha spiegato il presidente Mario Castelli del Gal Colli di Bergamo e del Canto Alto «è importante riconnettere le imprese agricole con le funzioni ecosistemiche che possono svolgere nei contesti fortemente antropizzati fungendo da laboratori per la produzione di soluzioni positive per azioni attive verso i miglioramenti climatici». Nelle prossime settimane Climactive2050 partirà con studi e monitoraggio.

## Addio Maria Era la decana del paese: aveva 105 anni



Maria Visinoni

### Rovetta

La signora Visinoni vedova Marinoni si è spenta alla Fondazione Milesi di Gromo, dove si trovava da alcuni mesi

È scomparsa all'età di 105 anni la decana di Rovetta: Maria Visinoni, vedova Marinoni, è morta sabato alla Fondazione Milesi di Gromo, dove si trovava da alcuni mesi. Maria aveva compiuto 105 anni il 31 ottobre dello scorso anno. Lascia l'amata figlia Giusy con la quale ha sempre vissuto nella loro casa, nel centro di Rovetta.

Una vita, la sua, tra lavoro e famiglia: sesta di nove tra fratelli e sorelle, tra i quali anche un gemello, Maria si era sposata a 39 anni con Paolo Marinoni e aveva perso il marito 13 anni dopo, crescendo da sola la figlia. Aveva lavorato al Cotonificio Olcese per 25 anni, 12 dei quali spesi anche a insegnare il mestiere.

Ieri pomeriggio molti rovettesi hanno voluto partecipare, nella parrocchiale, al funerale della centenaria. All'omelia il parroco don Augusto Benigni si è soffermato sul significato del battesimo: «Come nel battesimo di Maria erano presenti i suoi genitori, così ora lo sono nel passaggio alla vita eterna».

A. Sa.

# Insieme a voi siamo L'Eco di Bergamo

## I RISULTATI DEL 2020:

VISITATORI SU  
ECODIBERGAMO.IT

+55%

COPIE  
DEL GIORNALE

+15%

TELESPETTATORI  
BERGAMOTV

+16%



Grazie

L'ECO DI BERGAMO

CUORE BERGAMASCO